

Assolavoro DatalabDati al 30 giugno 2024
Somministrazione,
sale la paga oraria

Pogliotti e Tucci — a pag. 21

Lavoro in somministrazione, la paga oraria sale a 13,4 euro

Assolavoro Datalab. Calano le ore lavorate, dai 736 milioni del 2022 ai 710 del 2023 (- 3,5%), a parità di monte retributivo: la retribuzione mensile passa dai 1.541 euro del 2022 ai 1.584 del 2023 (+2,8%)



I somministrati sono il 2,7% dei lavoratori dipendenti. Rispetto agli occupati a termine rappresentano il 17%



Nel terziario oltre metà (51,3%) di chi trova lavoro con le agenzie: boom di alberghi e ristoranti (+12,7%)

Pagina a cura di
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Oltre la metà sono giovani, cresce il peso delle donne, mentre diminuiscono progressivamente i lavoratori con un basso titolo di studio. Cresce l'incidenza dei tempi indeterminati. Con una più marcata presenza nel terziario e minore nell'industria. È il quadro del lavoro in somministrazione in Italia che emerge dal rapporto annuale Datalab presentato all'ultima assemblea di **Assolavoro**.

L'ultimo biennio segna una contrazione, in controtendenza con l'andamento positivo dell'occupazione generale.

Forme flessibili e tutele

Fatto 100 il numero di occupati in somministrazione nel 2021 nel primo trimestre 2024 sono 104,2, ma l'Istat segnala che rispetto all'ultimo trimestre 2022 si registra un calo dello 0,4% ed una flessione del 3,5% sullo stesso trimestre 2023. Prosegue una tendenza già evidenziata per il 2023 da Datalab, quando la domanda di lavoro in somministrazione si è ridotta del 3,1% calcolata come media annua su base mensile. Guardando alle attivazioni contrattuali nel 2023 si assiste ad un incremento delle forme contrattuali flessibili a bassa tutela come le assunzioni intermittenti (+5,5% rispetto al 2022), le prestazioni occasionali (+18,7%), gli stagionali (+1,9%) e le assunzioni a termine (+3,9%). In calo, invece, le assunzioni con contratti in somministrazione

(-6,4%), l'apprendistato (-4,8%) e le attivazioni a tempo indeterminato (-1,7%). «La ridotta spinta dell'economia tende a spostare il lavoro a termine verso segmenti meno qualificati e meno tutelanti per i lavoratori come i contratti intermittenti, gli occasionali, e verso la stessa stagionalità, penalizzando la somministrazione nonostante i meccanismi di welfare che garantisce», osserva **Assolavoro**.

Più tempo indeterminato

Il numero medio mensile di occupati in somministrazione, misurato dalle posizioni contributive Formatep, è stato nel 2023 di 499mila unità, a fronte dei 515mila dell'anno precedente. Sul calo tendenziale ha inciso soprattutto la frenata della componente a termine (-9,2%), scesa dai quasi 395mila occupati medi mensili del 2022 a circa 358mila. Nel 2023 sono aumentati i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, a dicembre è stato raggiunto il picco storico di 144mila (+8,5% sul 2022). L'incidenza dei tempi indeterminati sul totale dei somministrati nel 2023 è pari al 28,1% contro il 23,3% del 2022, superando anche i valori del 2020 (26,2%). Il peso dei somministrati sulla platea dei lavoratori italiani alle dipendenze è del 2,7%, sugli occupati a termine il 17%.

Sulla performance negativa della somministrazione secondo il report incide la «caratteristica del contratto di anticipare il ciclo economico», ed i dati macroeconomici del 2023 hanno evidenziato una frenata (il Pil è aumentato su base annua solo dello 0,7%). La somministrazione sembra

«aver cominciato a scontare anticipatamente la debolezza dell'economia», che stando ai segnali si conferma nel 2024.

Calano le ore lavorate

Il monte ore lavorate è diminuito, passando dai 736 milioni di ore del 2022 ai 710 milioni del 2023, con una perdita del 3,5% che è meno accentuata rispetto a quella osservata per gli addetti. Il numero medio di ore lavorate mensili risulta in calo rispetto al 2022, scendendo da 119,3 a 118,7 (-0,5%).

Nonostante l'inferiore tempo lavorato e il calo dei lavoratori, il monte retributivo è rimasto stabile nel 2023, assestandosi a 9,57 miliardi di euro (+0,1%). La retribuzione lorda mensile dei somministrati (compresi gli oneri contributivi) aumenta passando da una media mensile di 1.541,4 euro del 2022 a 1.584,8 euro del 2023 (+2,8%). Ad aumentare in misura maggiore è stata la retribuzione lorda mensile dei tempi determinati, salita a 1.436,0 euro (+1,3% sul 2022), rispetto ai tempi indeterminati che hanno una media di 1.981,9 euro (+0,6%). Nel complesso, la retribuzione oraria media lorda dei lavoratori in somministrazione è stata pari a 13,4 euro nel 2023

(+3,9% Sul 2022).

Metà sono giovani

I giovani con meno di 35 anni rappresentano il 53,8% dei somministrati (rispetto al 22,8% degli occupati in generale), mentre gli over 50 sono il 15,6%. Se nell'intera economia l'incidenza dei giovanissimi fino a 24 anni è pari al 5%, nella somministrazione la quota sale al 21,1%. L'incidenza complessiva delle donne è arrivata al 41% nel 2023 (+0,2 punti percentuali). Le donne hanno fornito il 39,8% del totale delle ore lavorate.

Il Nord traina la domanda

Il 41,1% è occupato nelle regioni del Nord Ovest con un incremento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022. Al contrario, cala il Nord Est che ha assorbito il 31,1% della domanda (-0,7 punti percentuali rispetto al 2022). La percentuale occupata al Nord è superiore rispetto al 52,3% dell'intero mercato del lavoro. Nel Mezzogiorno è occupato solo il 12% dei somministrati (a fronte del 26,7% degli occupati totali). In calo di 0,2 punti percentuali

sul 2022 il Centro con il 15,7% dei lavoratori in somministrazione (ha il 21% degli occupati totali).

Oltre metà addetti è nei servizi

L'Industria in senso stretto assorbe il 45,9% degli occupati in somministrazione, nonostante una diminuzione di 1,3 punti percentuali rispetto al 2022, le costruzioni rappresentano il 2,5%. Oltre la metà di occupati delle agenzie per il lavoro opera nel terziario (51,3%), in crescita di 1,3 punti percentuali rispetto al 2022. La variazione positiva più elevata di occupati si osserva nel settore degli alberghi e dei ristoranti (+12,7%). In calo anche la pubblica amministrazione (-15,2%).

Le qualifiche intermedie

La maggioranza dei lavoratori in somministrazione (52%) ha continuato ad essere occupata in attività a medio o elevato livello di qualifica, professioni che richiedono almeno un titolo di studio secondario superiore: nel lavoro d'ufficio si concentra il 14,6% degli occupati, seguono le professioni qualificate

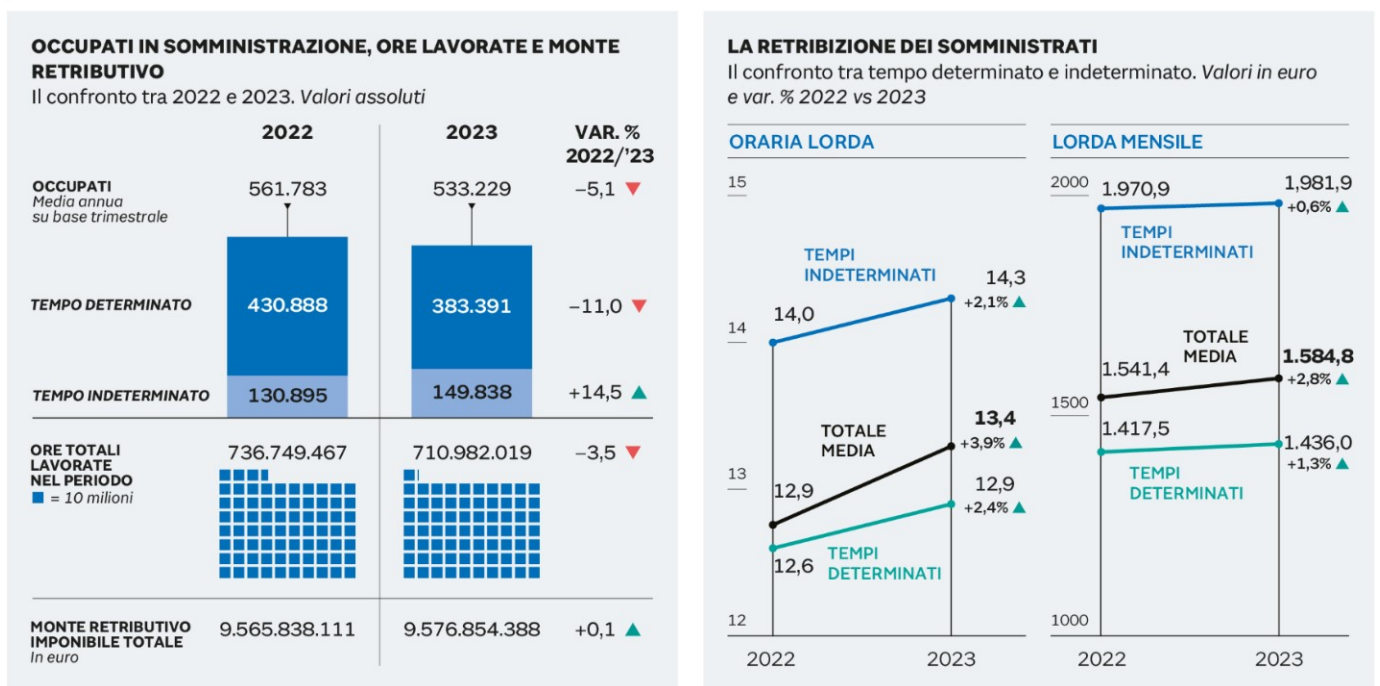
nelle attività commerciali e dei servizi (14%), gli artigiani e gli operai specializzati (13,3%), quindi le professioni tecniche (8%). Il 48% è impegnata in attività che non richiedono titoli di studio elevati.

Si assottiglia sia la quota dei profili più qualificati e ad elevata specializzazione sia, soprattutto, dei profili meno qualificati, in particolare quelli associati a lavori che non necessitano di particolari competenze. Le richieste si concentrano sui profili impiegatizi e verso le professioni intermedie nei servizi.

Il 56,7% dei somministrati ha un titolo di studio medio: un titolo di istruzione secondaria superiore: questo gruppo è in aumento costante dal 2010. Inoltre il 12,5% è in possesso di laurea o titoli di istruzione terziaria. In sostanza il 69,2% di occupati è ad elevato potenziale. Il 30,7% dei lavoratori ha un titolo di studio basso, non oltre la scuola secondaria inferiore: era il 31,1% nel 2022 e la tendenza di lungo periodo indica una netta diminuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diminuiscono le ore lavorate, aumenta la retribuzione



Fonte: Il mercato del lavoro in somministrazione-Rapporto annuale 2024. Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2024



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 33481,40 -0,70% | SPREAD BUND 10Y 144,70 -5,30 | SOLE24ESC MORN. 1319,91 -0,51% | SOLE40 MORN. 1229,53 -0,85% | Indici & Numeri → p. 35 a 39

Cassazione
Si ai condizionatori su muri comuni senza via libera dell'assemblea



Annarita D'Ambrosio
— a pag. 33

Domani con il Sole
Nuovo fisco, guida al concordato preventivo per le partite Iva



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

SCARPA



**MOJITO WRAP
OUTDOOR TRAVELLER.**
SHOP ONLINE: SCARPA.COM

Siccità, l'Italia dell'acqua divisa in due Al Nord le alluvioni, al Sud il deserto

La fotografia dell'Ispra

Rispetto alla media del 1951 la risorsa idrica è calata del 18%

Nel 2022 disponibilità di acqua al minimo storico, l'anno scorso ha ripreso

Precipitazioni in forte calo nelle Marche, nel Lazio e nell'Umbria da settembre a maggio di quest'anno: il 30% sotto la media del periodo 1991-2020. Con i laghi tutti in condizioni critiche. Situazione invece opposta al Nord con il Piemonte flagellato dal maltempo, al pari della Valle D'Aosta. È un'Italia spaccata in due quella che emerge dall'ultima fotografia scattata dall'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) sulla risorsa idrica. In particolare, il 2023 ha fatto registrare una riduzione a livello nazionale di circa il 18% rispetto alla media annua del periodo 1951-2023. Ma è nel 2022 però che si è toccato il minimo storico di risorsa idrica annuale a livello nazionale dal 1951. E anche se la risorsa idrica è stata in leggera ripresa nel 2023, prosegue il trend negativo.

Celestina Dominelli — a pag. 2

IDROELETTRICO

Produzione sopra l'80% ma servono certezze per investire

— Servizio a pagina 2

+34,7%

ENERGIA IDROELETTRICA
A maggio la richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 52,5% da rinnovabili. La produzione di idroelettrico ha fatto segnare un aumento del 34,7% rispetto allo stesso mese dell'anno prima.

MAXIPIANO DA 2 MILIARDI

Sicilia a secco ma molta acqua utilizzabile finisce in mare

Nino Amadore — a pag. 3

TRE MESI DI PIOGGIA

Bacini pieni: il lago di Garda tocca il massimo storico

Micaela Cappelloni — a pag. 7



CODICE DELLA STRADA

Autovelox e nuove regole: cosa sapere prima di partire per le vacanze

Silvio Scotti — a pag. 34

Istruzioni per l'uso. Le nuove regole prevedono vincoli diversi a seconda del tipo di strada (urbana o extraurbana) e di apparecchiatura (fissa o mobile)



Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

L'INTERVISTA
Mantovano: «Un cyber index per la sicurezza delle Pmi»

Ivan Cimmarusti — a pag. 7

Via libera alla quinta rata del Pnrr da 11 miliardi Target appalti congelato

Fondi europei

La Commissione europea dà valutazione positiva al pagamento della quinta rata da 11 miliardi del Pnrr dell'Italia. Medoni: «La decisione simboleggia chi puntava al fallimento del Governo»

Manuela Perrone — a pag. 10

IL MINISTRO

Fitto: «Lo stallo nei fondi Ue? La nostra riforma serve a superarlo»

— a pag. 11

Imprese, stop di 10 mesi ai controlli per chi supera l'esame degli ispettori

La riforma

Al consiglio dei ministri di oggi arriva alla rappa finale la riforma dei controlli sulle imprese. Tra le novità, dieci mesi di libertà assicurata da nuove ispezioni per chi supera un esame con successo.

Plechio e Trovati — a pag. 6

RISCOSSIONE

Cartelle non pagate, recupero anche con la cartolarizzazione

Mobili e Parente — a pag. 20

PANORAMA

VISITA A KIEV

Orban: subito tregua in Ucraina Zelensky: serve una pace giusta

Il premier ungherese e presidente di turno dell'Ue, Viktor Orban, in visita a Kiev, ha detto a Volodymyr Zelensky (nella foto) di reclamare «un cessate il fuoco immediato» per «accelerare i negoziati di pace». Zelensky ha risposto che l'Ucraina, provata dalla guerra, ha bisogno di «una pace giusta» e di un sostegno militare dall'Europa.



L'ALLARME DELL'ONU
«Un milione di civili disperati cercano rifugio»

L'ordine di sgombero di massa dei palestinesi a Khan Younis da parte dell'esercito israeliano non farà altro che «aumentare le sofferenze dei civili e i bisogni umanitari» a Gaza. Lo afferma l'Onu.

TRASPORTO MARITTIMO
RIFORMA
PORTI CON UN OCCHIO ALL'AMBIENTE

di **Oliviero Baccelli** — a pag. 15

OCCUPAZIONE

Grecia, via alla legge per i sei giorni lavorativi

In Grecia via alla legge per la settimana lavorativa di 6 giorni in alcuni settori. La retribuzione giornaliera per il 6° giorno sarà aumentata del 40% rispetto alla paga giornaliera base.

OSSERVATORIO CRIF
Nel primo trimestre calano i finanziamenti alle imprese

L'Osservatorio Crif sulle imprese registra nel primo trimestre 2024 un calo del 7,5% nel numero di finanziamenti erogati alle aziende italiane rispetto allo stesso periodo del 2023.

Lavoro 24

Assolavoro Datalab
Somministrazione, sale la paga oraria

Pogliotti e Tucci — a pag. 21



Maria Bianca Farina, Presidente Ania

L'ASSEMBLEA ANNUALE

Farina (Ania) «Le assicurazioni sono una risorsa per lo Stato»

Bussi e Serafini — a pag. 23

COME **FEDERICA PELLEGRINI** PER LA TUA **ENERGIA FISICA E MENTALE**

SCEGLI **SUSTENIUM PLUS**

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
3 mesi 1,00€ Perigo
lsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600